

bili soltanto ove il Governo, avvalendosi del disposto del sopra citato decreto legge, esoneri la Società, almeno per un quinquennio, dall'obbligo di accantonare annualmente i fondi di rinnovamento per le due ferrovie, le cui eccedenze attive di esercizio (escluso ogni onere patrimoniale e l'accantonamento dei fondi di rinnovo) sono lievemente inferiori alla somma di circa L.216.000, che risulterebbe necessaria al servizio del nuovo certificato obbligazionario, da emettersi come sopra proposto.-

La Società stessa prega l'Istituto di voler comunicare subito la propria adesione e di voler altresì consentire il libero incasso da parte della Società delle due quote di sovvenzione di costruzione, riservate a garanzia dell'esercizio delle Ferrovie Spoleto-Norcia e Domodossola-Confine Svizzero, maturate rispettivamente il 9 e il 23 corrente.-

L'accoglimento delle proposte suddette, che l'On.Consiglio vorrà vagliare anche in relazione alle conseguenze di un probabile fallimento della Società, ove si dovesse protrarre l'attuale difficile situazione economica della stessa, importerebbe per l'Istituto:

1°) L'abbuono di circa L.5000.000 sul proprio complessivo credito ammontante ad oltre L.11.000.000, come da ~~allegato~~ conteggio: in fatti, per l'incasso derivante all'Istituto dall'operazione di sconto, al 3%, delle quote di sovvenzione governativa da liberarsi, giu sta proposta, detto credito complessivo sarebbe ridotto a L.9.000.000 circa, in corrispondenza della qual somma la Società offre, a saldo, un nuovo certificato obbligazionario del valore nominale di Lire 4.000.000.-

E' da tenere presente tuttavia che il credito dell'Istituto ammonta alla suddetta cifra di oltre L.11.000.000, calcolando al valore nominale di L.500 ciascuna, le obbligazioni in corso, il cui prezzo di emissione fu invece pari a L.435 ciascuna.- Prendendo a base del calcolo detto prezzo di emissione, il credito complessivo